

L'ABBAZIA DI SAN PIETRO

Alcune date chiave

Secondo una leggenda narrata dai monaci benedettini, l'abbazia fu fondata da re Clodoveo nel secolo VI. Tuttavia, la presenza del convento di San Pietro è databile solamente a partire dall'epoca carolingia.

A metà dell'XI secolo, l'annessione di Moissac alla celebre abbazia di Cluny, in Borgogna, segna una svolta nella storia del monastero. Durand de Bredon fu il primo abate di Moissac, salito sul seggio abbaziale grazie a Cluny. Abate dal 1047 al 1072, fu anche vescovo di Tolosa. Nel 1100, meno di 40 anni dopo la ricostruzione della chiesa, fu edificato il chiostro romanico. Tutti i capitelli e i pilastri d'angolo sono ornati da sculture, veri capolavori dell'arte romanico. L'insieme architettonico, tuttavia, è stato ripreso nel XIII secolo (archi a sesto acuto in mattoni).

All'inizio del XII secolo, nel monastero vivevano un centinaio di monaci. La loro principale attività era la preghiera durante gli 8 uffici che ritmavano le giornate. Gli amanuensi copiavano testi religiosi in latino, bibbie, estratti e commenti relativi a testi di autori cristiani, ecc. La maggior parte dei manoscritti originali è conservata nella Biblioteca nazionale di Francia, in seguito al trasferimento da Moissac a Parigi nel 1678. Una ventina d'anni dopo il chiostro, venne scolpito l'eccezionale portale sud della chiesa abbaziale. L'iconografia del timpano si è ispirata, in particolare, a una delle visioni dell'Apocalisse di san Giovanni.

La chiesa presenta una parte inferiore visibile, in pietra, che corrisponde a un edificio risalente alla fine del XII secolo, mentre la parte superiore, in mattoni, è gotica e risale al XV secolo.

Nel 1626 il monastero viene secolarizzato: i monaci benedettini diventano canonici secolari. La vita religiosa nell'abbazia di Moissac, dedicata a San Pietro, termina con la Rivoluzione francese, nel 1790. I suoi edifici furono venduti a dei privati come beni nazionali.

Nel XIX secolo, si risveglia l'interesse per il sito dell'abbazia: il chiostro e la chiesa vengono classificati come Monumenti storici. Nello stesso periodo, tuttavia, la costruzione della linea ferroviaria Bordeaux-Sète porta alla distruzione del refettorio medievale.

Iscritta nel patrimonio mondiale dell'Unesco nel 1998, l'abbazia è nota in tutto il mondo per il suo chiostro e il suo portale, la cui architettura rappresenta un gioiello dell'arte romanica. È anche una tappa fondamentale lungo il Cammino di Santiago di Compostela.

Il chiostro

È ornato da settantasei capitelli, di cui una cinquantina istoriati che raffigurano la vita dei santi e alcune scene bibliche. Gli altri capitelli evocano la Creazione (motivi vegetali e animali). Al centro della galleria ovest, la lastra di marmo del pilastro centrale indica che il chiostro romanico venne terminato nel 1100. Il significato delle lettere nelle ultime quattro righe rimane ancora misterioso.

GALLERIA OUEST

1. Sacrificio di Abramo
2. Glorificazione della croce
3. Foglie d'acanto
4. Uccelli affrontati
5. Daniele nella fossa dei leoni e l'Annuncio ai pastori
6. Foglie d'acanto
7. Figure mostruose
8. Resurrezione di Lazzaro
9. Palme
10. Personaggi di fantasia

II - San Simone

11. Consacrazione di Davide del profeta Samuele
 12. Decorazione con motivi vegetali
 13. Uccelli e belve
 14. Foglie d'acanto
 15. Le beatitudini
 16. Leoni affrontati e figure umane
 17. Storia di Caino e Abele
 18. Decorazione con motivi vegetali coprenti
 19. Ascensione di Alessandro?
 20. Davide e Golia
- ### III - San Bartolomeo

GALLERIA SUD

IV - San Matteo

21. Banchetto di Erode e Decapitazione di Giovanni Battista
22. Uccelli nelle piante arborescenti
23. La città di Babilonia
24. Uccelli affrontati
25. Il sogno di Nabucodonosor
26. Martirio di santo Stefano
27. Foglie d'acanto
28. Davide e i musicisti sacri
29. La città di Gerusalemme

30. Il pozzo dell'abisso
31. Simboli degli evangelisti
32. La cananea e il centurione
33. Il buon samaritano
34. La tentazione di Cristo
35. La visione di san Giovanni a Patmos
36. La trasfigurazione
37. La prigionia e la liberazione di san Pietro
38. Battesimo di Cristo

VI - San Paolo

GALLERIA EST

VII - San Pietro

39. Sansone e il leone Gabatta
40. Martiri dei santi Pietro e Paolo
41. Decorazione con motivi vegetali
42. Il peccato originale
43. Foglie d'acanto
44. Martirio di san Lorenzo
45. Lavaggio dei piedi
46. Palme
47. Lazzaro e il ricco Epulone
48. Grifoni

VIII - Durand de Bredons

49. Personaggi che afferrano delle aquile per il collo
50. Le nozze di Cana
51. Decorazione con motivi vegetali e pigne
52. Adorazione dei magi e strage degli innocenti
53. Fogliame e teste di animali
54. Foglie d'acanto
55. Martirio di san Saturnino
56. Foglie d'acanto

- 57. Martiri dei santi Fruttuoso, Augurio ed Eulogio
 - 58. L'Annunciazione la Visitazione
- IX - San Giacomo

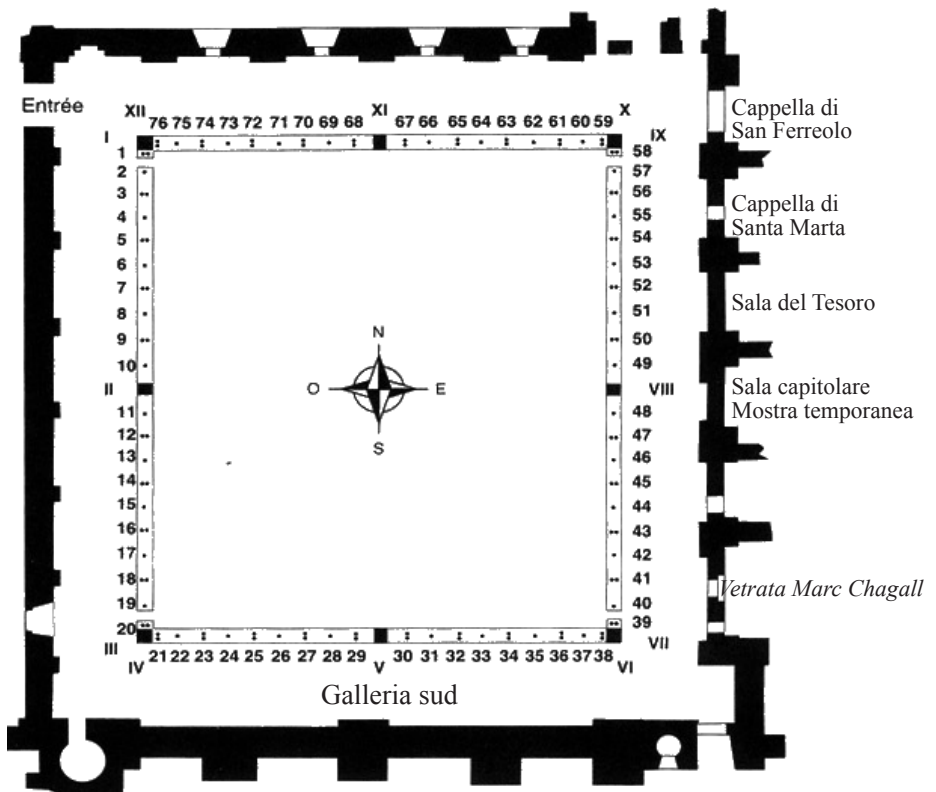
GALLERIA NORD

San Giovanni

- 59. Angelo che sconfigge il drago
- 60. Aquile
- 61. Decorazione con motivi vegetali
- 62. Due miracoli di san Benedetto
- 63. Uccelli fantastici affrontati
- 64. Guarigione dello storpio di san Pietro
- 65. Decorazione con motivi vegetali

- 66. La Corte Celeste
- 67. La pesca miracolosa
- 68. Daniele nella fossa dei leoni e il profeta Abacuc
- 69. Arrivo dei crociati a Gerusalemme?
- 70. Decorazione con motivi vegetali
- 71. Simboli degli evangelisti
- 72. Uccelli affrontati
- 73. I tre giovani ebrei nella fornace
- 74. Storia di san Martino
- 75. Decorazione con motivi vegetali coprenti
- 76. Gesù e la Samaritana

XII - Sant'Andrea



Verso la sala superiore

Plan : Quiterie Cazes

Alcuni elementi degni di nota del chiostro: le figure marmoree

Gli apostoli, discepoli diretti di Gesù, sono i pilastri della Chiesa. A Moissac, sono diventati i pilastri d'angolo del chiostro e possono essere identificati grazie a un'iscrizione al di sopra della loro testa. All'estremità nord-est, san Giacomo non è ancora provvisto degli attributi tipici del pellegrino.

Al centro della galleria est, l'effigie di Durand de Bredon, abate di Moissac e vescovo di Tolosa, s'innalza davanti alla porta della sala capitolare dove si prendevano le decisioni importanti relative alla comunità monastica.

Approfondimento sul capitello (n. 71) detto «dei quattro evangelisti»

Sono i Padri della Chiesa ad aver attribuito quattro animali ai quattro evangelisti: a Marco il leone, poiché all'inizio del suo vangelo cita Giovanni Battista che grida nel deserto, a Luca il toro, poiché il suo vangelo comincia con l'evocazione di Zaccaria che offre un sacrificio a Dio (tradizionalmente il toro è un animale sacrificale), a Matteo l'uomo, poiché il suo vangelo inizia con la genealogia umana di Gesù, e a Giovanni l'aquila, poiché nel prologo del suo vangelo evoca il mistero celeste.

Su ogni lato di questo capitello, gli evangelisti vengono rappresentati con un angelo dalle ali spiegate, la cui testa danneggiata è quella dell'animale simbolo. Sul lato occidentale appare Matteo con una testa umana e un libro aperto. Sul lato nord, invece, è rappresentato Luca con una testa di toro e un libro chiuso in mano. Sul lato orientale è visibile Marco con una testa di leone e un libro aperto in mano. Infine, sul lato sud appare Giovanni con la sua testa d'aquila e un libro chiuso. Probabilmente, questo capitello della galleria nord, dedicato agli evangelisti (anche nella galleria sud si trova un capitello a loro consacrato), si inserisce

in un complesso scultoreo poco distante: un capitello raffigurante i combattimenti della fine dei tempi fra angeli e draghi, corte celeste di arcangeli...

Per scoprire una selezione dei capitelli in 3D con relative spiegazioni, andate su www.clunypedia.com



Non dimenticate di salire alla cappella superiore situata nella Tour-Porche, ma accessibile dal chiostro. I suoi dodici archi simboleggiano la Gerusalemme celeste. Offre una splendida vista su tutta la chiesa abbaziale.

Per accedere al cammino di ronda e al carillon, prenotate una visita guidata.

La chiesa abbaziale è aperta dalle ore 8.30 alle 19.00.

tourisme.moissac.fr

